

L'oro alla patria.

C'era la guerra in Etiopia. Mia nonna aveva paura, mio nonno no e l'oro alla Patria non lo voleva dare. Gli Inglesi e i Francesi avevano imposto le sanzioni contro di noi per via della guerra; Mussolini aveva risposto che avere le colonie in Etiopia era un diritto degli Italiani e che Inghilterra e Francia ci sanzionavano perché intendevano mantenerci in povertà. Così il duce chiese agli Italiani di donare l'oro alla Patria. Ma mio nonno continuava a non volere dare l'oro e mia nonna ad avere paura. Dopo qualche tempo il duce e i suoi presero a dire che regalare l'oro alla Patria, che era vittima della prepotenza esercitata dalle grandi potenze era più che un sacro dovere degli Italiani. Allora mia nonna prese le vere nuziali dal comodino, le scambiò con due in rame e la mattina andò al centro di raccolta. Era stato facile perché mio nonno faceva il turno di notte e di giorno dormiva; così non se ne accorse per qualche tempo, poi quando se ne accorse, montò su tutte le furie. Mia nonna si difese dicendo che c'era una lista nera dove venivano segnati quelli che non avevano donato l'oro alla patria; allora lui rispose che se c'era una persona a essere finita in una lista nera, quella persona era mia nonna e la lista era quella di mio nonno. Per un mese non le rivolse la parola e anche questo era facilitato dal fatto che mio nonno faceva il turno di notte al lavoro e di giorno dormiva, quindi avevano poche occasioni per parlare, figuriamoci ora.